

**Programma svolto
anno 2012
Biblioteca Archivio Emilio Sereni**

6 MARZO 2012

Giornata dedicata ai LABORATORI DIDATTICI di restituzione relativi alla III Edizione della SUMMER SCHOOL Emilio Sereni: Il Paesaggio in Età Moderna

Si è trattato del consueto incontro dei Gruppi di lavoro, impostati con i docenti e i tutor durante la III Edizione della Summer School (23-28 agosto 2011). Ne è stato raccolto l'impegno e il lavoro concreto svolto in classe dai docenti attorno alle tematiche stabilite durante i giorni della School secondo diverse metodologie didattiche, dal Laboratorio, al Gioco, all'Escursione, alla ricerca, alla creazione di Media. Tutte le esperienze didattiche portate a termine confluiranno nel *Quaderno 8* dell'Istituto A. Cervi.

13 APRILE 2012

E' stata inaugurata la Mostra documentaria Paesaggi agrari. L'irrinunciabile eredità scientifica di Emilio Sereni

La Mostra, ora in pianta stabile in più ambienti della Biblioteca Archivio *Emilio Sereni* è un itinerario iconografico e documentale che illustra il percorso di vita, di pensiero e il metodo di lavoro di Emilio Sereni a cinquanta anni dalla pubblicazione della *Storia del paesaggio agrario italiano*, uno strumento per meglio comprendere anche la straordinaria ricchezza del suo archivio e della sua biblioteca. Accanto alla contestualizzazione della complessa personalità di Sereni e alla fortuna del suo libro più noto (Quaini, Polignano), le varie sezioni ne illustrano i principali assi tematici (Visentin, il rapporto città-campagna), metodologici (Vecchio, il concetto di struttura) e tipologici (Ferretti, il paesaggio mediterraneo; Piastra-Dallari, il caso Emilia Romagna), la molteplicità delle fonti vecchie e nuove (Rossi-Rombai, le fonti testuali e iconografiche; Gemignani, le fonti fotografiche; Cevasco, le nuove fonti e i processi di patrimonializzazione). Il Risorgimento di Emilio Sereni è la sezione che, nel tracciare la sua visione di questo periodo storico, nel 150° dell'Unità d'Italia, vuole sottolineare tutta l'attualità e la modernità della sua irrinunciabile eredità scientifica.

Strutturalmente la mostra è costituita da dieci grandi totem che riproducono la struttura del libro aperto; riportano documenti, foto, testi; in alcuni sono inseriti video e touchscreen che integrano il percorso in modo multimediale e coinvolgente. Tutti i pannelli sono illuminati e/o retro-illuminati.

L'inaugurazione è avvenuta alla presenza delle autorità: Rossella Cantoni Presidente dell'Istituto Cervi, Tiberio Rabboni Assessore all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna e Roberta Rivi Assessore all'Agricoltura della Provincia di Reggio Emilia. Hanno fatto seguito: la presentazione dei nuovi progetti (Gabriella Bonini responsabile Progettazione culturale della Biblioteca Archivio *Emilio Sereni* e Sergio Guidi responsabile della Biodiversità per ARPA - Emilia Romagna); la lezione magistrale di Massimo Quaini, Università di Genova curatore scientifico della mostra, e la visita guidata alla mostra da parte dell'architetto Chiara Visentin (curatrice dell'allestimento e della grafica) e dei curatori delle sezioni della mostra stessa.

La mostra aveva avuto la sua vernice il 13 novembre 2011 a Roma nella sede della SGI, Palazzetto Mattei di Villa Celimontana.

13 APRILE 2012

Inaugurazione della Mostra multimediale Gli "strumenti" di Emilio Sereni. Contesti scientifico - letterari per la Storia del Paesaggio agrario italiano

La mostra, ideata e scientificamente curata da Chiara Visentin con Gabriella Bonini, è la riproposizione in chiave multimediale del percorso allestito negli spazi della Biblioteca Palatina di Parma dal 15 ottobre al 13 novembre del 2011. Si tratta di un prezioso strumento per ricerche bibliografiche su testi antichi molto spesso difficili da reperire. In sequenza sono state messe le fonti multidisciplinari (letterarie, scientifiche iconografiche) utilizzate da Sereni per la stesura della sua *Storia del paesaggio agrario italiano*. Il materiale proviene quasi interamente dalla nostra Biblioteca Archivio Emilio Sereni e dalla Biblioteca Palatina di Parma. Come nella

mostra originaria, il percorso si svolge in sette sezioni: *1961 Storia del paesaggio agrario italiano; La fortuna critica; Punti di partenza; I contemporanei citati nella Prefazione; I riferimenti letterari e poetici; i riferimenti politici e legislativi; I riferimenti scientifici e agronomici.*

Il supporto informatico restituisce l'immagine delle copertine dei volumi, il loro frontespizio e la sezione delle pagine a cui fa riferimento Sereni. Inoltre, di ogni testo sono indicati autore, titolo, data di edizione, editore, luogo di edizione e la loro collocazione in Palatina, in Biblioteca Sereni o in altra sede (Bizzozero, Civica, del Museo Bodoniano, tutte biblioteche di Parma).

14 - 22 APRILE 2012

Settimana della Cultura.

Il Museo Cervi e la Biblioteca Archivio *Emilio Sereni* hanno aderito all'iniziativa del Ministero per i Beni Culturali con sei date in calendario: il 14, 15, 17, 18, 21 e 22 aprile 2012.

Le iniziative: **Porte aperte al Museo Cervi. Due fine settimana fra storia, ambiente e sapori del territorio** (14, 15, 21 e 22 aprile) con apertura straordinaria non stop libera del Museo Cervi e visite guidate alle sale espositive e al Parco Agroambientale. Al punto ristoro, la degustazione di aperitivo con cibi e sapori del territorio e pranzo a base di prodotti e cucina del territorio.

Paesaggi agrari. L'irrinunciabile eredità scientifica di Emilio Sereni (17 e 18 aprile): apertura con visita guidata gratuita alla mostra e lezioni di approfondimento con la prof.ssa Luisa Rossi dell'Università di Parma e successivamente con il prof. Carlo Alberto Gemignani dell'Università di Parma, entrambi curatori di una delle sezioni della Mostra.

La prima lezione (17 aprile) ha illustrato come, attraverso le immagini raccolte e il ricchissimo schedario bibliografico, Sereni abbia utilizzato le fonti cartografiche per ricostruire alcuni capitoli del suo più famoso libro, *la Storia del paesaggio agrario italiano*.

La seconda lezione (18 aprile) ha ricostruito la genesi degli studi sereniani sulla Liguria a partire dalle tracce materiali conservate nell'Archivio Sereni.

4 - 5 maggio 2012 iniziativa con l'Associazione nazionale dei Comuni Virtuosi

La Biblioteca Archivio *Emilio Sereni* in occasione della "Festa dei Comuni virtuosi" svoltasi al Circolo Fuori Orario di Taneto di Gattatico ha incontrato gli amministratori (sindaci e assessori) che appartengono alla rete dei Comuni virtuosi italiani. Le esperienze messe a confronto e praticate da questi comuni (arresto del consumo di suolo, obiettivo zero rifiuti, risparmio energetico, mobilità sostenibile, e impostazione del modello di smart city, coinvolgimento dei cittadini alle iniziative pubbliche) si sono incontrate con le scelte culturali praticate dalla Biblioteca Archivio *Emilio Sereni* nella programmazione della *Summer School* e della *Scuola di Governo del Territorio Emilio Sereni*.

I sindaci e gli amministratori locali che hanno partecipato all'incontro e che hanno raccontato **le loro** esperienze in chiave ambientale sperimentate con successo nei rispettivi di appartenenza sono stati quelli dei comuni di: Berlingo (BS), Corchiano (VT), Colorno (PR), Monsano (AN), Capannori (LU), Fratte Rosa (PU), Mezzago (MB), Paderno Franciacorta (BS), Mirabello Monferrato (AL), Ponte nelle Alpi (BL), Novellara (RE), Monte San Pietro (BO), Melpignano (LE), Casola Valsenio (RA), Camigliano (CE), Montechiarugolo (PR), Sorbolo (PR), Povegliano Veronese (VR), Oriolo Romano (VT), Senigallia (AN), Maiolati Spontini (AN), Mezzani (PR), Solza (BG).

7 - 13 maggio 2012 Settimana della Didattica in Archivio. La Biblioteca Archivio *Emilio Sereni* ha aderito all'XI edizione dell'iniziativa proposta dalla Regione Emilia Romagna con due date in calendario, l'8 e il 9 maggio 2012.

8 maggio 2012: La molteplicità delle fonti della Storia del paesaggio agrario italiano. Il Fondo Sereni dell'Archivio storico nazionale dei Movimenti contadini: una raccolta preziosa per lo studio delle discipline geografiche, incontro a cura della professoressa Luisa Rossi dell'Università di Parma e del dr. Massimo Cingolani dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Essi, partendo dall'Archivio Sereni come caso di studio, hanno mostrato come attraverso le immagini (foto, stampe e lastre fotografiche, diapositive, riproduzioni a stampa -oltre 2300 pezzi ora riprodotti digitalmente e organizzati per tematiche-) e il ricchissimo

Schedario bibliografico, Sereni abbia utilizzato le fonti cartografiche e fotografiche per costruire la sua più famosa opera, la *Storia del paesaggio agrario italiano*.

9 maggio 2012: La Grande Liguria di Emilio Sereni, incontro a cura del professor Carlo Alberto Gemignani dell'Università di Parma. È stata ricostruita la genesi degli studi sereniani sulla Liguria a partire dalle tracce materiali che essi hanno lasciato in archivio. L'interrogativo posto, in una prospettiva attuale, ha riguardato le indicazioni che possono essere fornite all'oggi in chiave di conservazione dei paesaggi rurali.

I due incontri hanno visto la partecipazione sia di un pubblico appartenente al mondo della scuola, sia a interessati di varia provenienza

19 maggio 2012

Partecipazione alla realizzazione e presenza al Seminario **Franciacorta: tutela e biodiversità**, svoltosi al **Palazzo Bettoni Cazzago di Cazzago S. Martino (Bs)** e organizzato da Italia Nostra di Brescia. Al contributo di Gabriella Bonini *L'irrinunciabile eredità scientifica di Emilio Sereni: attualità e prospettive della storia del paesaggio agrario italiano*, sono seguiti quelli di Elisabetta Sgarbi dell'Università di Modena e Reggio Emilia e quello di Sergio Guidi di ARPA-Emilia Romagna sui temi della conservazione e valorizzazione della biodiversità agrovegetale.

Il messaggio restituito dal Seminario è stato quello che i problemi posti dall'attuale condizione del paesaggio agrario rendono il messaggio di Emilio Sereni un riferimento attuale, se non fondamentale; la conoscenza, lo studio, la cultura, sono le armi indispensabili per il politico riformatore e per la comunità scientifica che insieme possono definire le strategie per il buon governo del territorio, per la tutela dell'ambiente e per la valutazione della sostenibilità ambientale all'impatto antropico.

21 maggio 2012, in collaborazione con l'Università di Parma Facoltà di Lettere e Filosofia e il Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici (CISGE) è stato organizzato l'**incontro interdisciplinare Paesaggio e... Teoria, metodi, rappresentazioni**

Hanno partecipato: Massimo Quaini, Giorgio Vecchio, Luisa Rossi, Carlo A. Gemignani, Davide Papotti, Marco Mastronunzio, Giulio Iacoli, Alessia Morigi con il coordinamento di Luisa Rossi e Carlo Alberto Gemignani.

Tema dell'incontro è stata una riflessione sul fatto che la pianificazione paesaggistica è quasi esclusivamente nelle mani di figure (tecnici e amministratori) raramente provenienti da studi umanistici per sostenere che ciò non è un bene. D'altra parte le discipline umanistiche hanno dato in passato e continuano a dare un contributo di conoscenza e di proposte assai rilevante. Sono state ricordate le figure di Emilio Sereni storico, Lucio Gambi geografo, Andrea Emiliani per i beni culturali.

L'incontro ha messo a confronto esperienze diverse per esporre e discutere i recenti risultati della riflessione e della ricerca sul tema in oggetto.

28 maggio 2012 partecipazione al Convegno didattico - video installazione - workshop CORPOmondo - Identità: io dentro/io fuori, al Liceo Canossa di Reggio Emilia. Dell'Istituto Cervi ha partecipato Gabriella Bonini con l'intervento *Nel ricordo della memoria, la presenza di noi stessi*.

Le installazioni presentate, frutto del lavoro di quattro classi del Canossa con la professoressa Antonella De Nisco sono poi state esposte negli spazi della Biblioteca Cervi durante le giornate della Summer School *Emilio Sereni* di agosto. Il progetto CORPOmondo con attività laboratoriali di riflessione e approfondimento sulla conoscenza di se stessi si è posto come obiettivo l'indagine delle relazioni tra il dentro e il fuori, la persona e l'ambiente circostante, il corpo e il mondo.

7 - 9 GIUGNO 2012

Seminario Internazionale: I Musei Scientifici Universitari per la valorizzazione del paesaggio.

La Biblioteca Archivio *Emilio Sereni* ha direttamente partecipato alla realizzazione di questo Seminario internazionale che si è svolto dal 7 al 9 giugno 2012, prima a Modena nell'Aula

Magna del Palazzo storico dell'Università di Modena e Reggio Emilia e poi a Roma nella Sala degli Organi Collegiali e successivamente nel Laboratorio Museo di Arte Contemporanea del Palazzo del Rettorato dell'Università La Sapienza. Il seminario ha affrontato il tema del rapporto tra musei scientifici universitari e ambiente, territorio e paesaggio prendendo in esame nuove e possibili forme di interrelazione e collaborazione trasversali finalizzate alla partecipazione dei musei ai diversi organismi e alle diverse iniziative che si occupano di politiche del paesaggio e della cultura ad esso connessa. Vi hanno preso parte: Luigi Campanella (Università di Roma "La Sapienza"), Elena Corradini (Università di Modena e Reggio Emilia), Cristina Capineri (Università di Siena), Aldo De Poli (Università di Parma), Hugues Dreysse (Presidente UMAC), Annalisa Giovani (Comune di Castelnuovo Berardenga), Fabrizio Lugli (Comune di Modena), Elena Malaguti (Provincia di Modena), Marcella Mattavelli (Università di Milano), Nathalie Nyst (Board ICOM-UMAC), Fausto Pesarini (Coordinatore Regionale ICOM Emilia Romagna), Benedetto Sala (Università di Ferrara), Lionella Scazzosi (Politecnico di Milano), Gabriella Bonini (Biblioteca Archivio Emilio Sereni, Gattatico (RE), Sofia Talas (Presidente UNIVERSEUM), Fabrizio Toppetti (Università di Roma "La Sapienza"), Francesca Vannozzi (Università di Siena), Bruno Vecchio (Università di Firenze), Carlo Blasi (Direttore dell'Orto Botanico e del Dipartimento di Biologia Ambientale, Università di Roma "La Sapienza"), Vincenza Ferrara (Università di Roma "La Sapienza"), Ruggero Francescangeli (CISMUS, Università di Bari), Yves Luginbühl (CNRS, Université de Paris1 Panthéon-Sorbonne), Gennaro Postiglione (Politecnico di Milano), Saveria Teston (Landscape and urban planner)

20 - 22 luglio 2012

Partecipazione alla realizzazione e presenza alla **IV Edizione del Festival del Paesaggio Agrario** che si è svolto tra *Nizza Monferrato, Rocchetta Palafea e Vaglio Serra per poi concludersi a Vinchio d'Asti. Il tema è stato Il valore della terra. Lavoro, cibo e futuro.*

L'istituto Cervi con la Biblioteca *Emilio Sereni* è stato partner dell'iniziativa; ha dato il proprio patrocinio e contribuito in competenze e partecipazione alla realizzazione del Festival assieme all'Associazione Culturale Davide Lajolo e alla Confederazione Italiana Agricoltori.

28 agosto - 2 settembre 2012

Summer School Emilio Sereni

Storia del paesaggio agrario italiano - IV Edizione

Il Novecento. Moduli di storia, didattica e cittadinanza attiva

La *Summer School Emilio Sereni sulla storia e la didattica del Paesaggio* è giunta alla sua quarta edizione qualificandosi sempre più chiaramente per alcune caratteristiche peculiari e ormai consolidate: mentre nel panorama delle offerte formative italiane si privilegiano il punto di vista turistico, del management territoriale, quello ecologico e prettamente scientifico, la *Summer School Emilio Sereni* ha fatto di quello storico il perno attorno al quale far ruotare le domande sociali sul paesaggio, la sua tutela e la sua valorizzazione. Su questo focus sono stati convocati studiosi afferenti a diverse discipline (dalla storia all'urbanistica, dalla geografia alla museologia, ecc.) e operatori impegnati nei diversi campi: della scuola e della formazione, dell'amministrazione pubblica, dei musei e dei parchi.

Sono stati proposti **nove diversi Laboratori** per la costruzione di percorsi didattici e divulgativi sui temi trattati nelle diverse sessioni e **un Workshop** di Buone pratiche di Educazione al Paesaggio agrario: *dalla Scuola dell'Infanzia all'Università alla Società civile.*

La School si è caratterizzata ancora una volta come uno snodo concreto fra ricerca, scuola, cittadinanza attiva e governo del territorio. Un luogo dove studiosi e operatori si sono incontrarsi e interrogati sull'efficacia sociale dell'indagine storica sul Paesaggio, sui modi della sua valorizzazione, sulle tecniche e sulle strategie per il suo insegnamento, sul rapporto che occorre promuovere fra cittadinanza e patrimonio.

Il tema di quest'anno è stato il **Novecento**, inteso come il secolo fra le due grandi crisi: quella che chiude il secolo XIX e quella che, alla fine del secolo scorso, segna il passaggio fra l'età moderno-contemporanea e il mondo attuale. Tre i grandi fili conduttori: *l'ambiente e l'energia; poi le tecnologie, il lavoro e le strutture abitative e produttive; infine l'organizzazione del mondo rurale e le lotte sociali.* La materia di studio è stata organizzata in tre sessioni: il *Novecento arcaico* (il Novecento come continuità dell'evoluzione ottocentesca, conseguente alla rivoluzione industriale), il *Novecento moderno* (per i processi di trasformazione che cambiano radicalmente il paesaggio agrario italiano, dalle grandi bonifiche alle rilevanti

trasformazioni paesaggistiche del secondo dopoguerra con gli anni del boom economico) e l'uso sociale delle conoscenze (loro spendibilità nelle scuole e nella formazione in generale; connessioni con l'elaborazione delle politiche riguardanti il territorio ai vari livelli).

Gli strumenti formativi proposti sono stati: lezioni magistrali, lezioni seminariali, laboratori, momenti dedicati all'organizzazione della produzione dei corsi con il supporto di tutor didattici e tecnici esperti di progettazione ambientale e di paesaggio agrario, lavoro individuale, momenti di discussione a piccoli gruppi, escursione sul territorio, esposizione di esperienze didattiche di educazione al paesaggio. In particolare, i docenti sono stati invitati a ricavare, dalla panoramica culturale della Scuola, idee didattiche, divulgative, progetti sul territorio, che verranno poi sviluppati concretamente nei mesi successivi alla scuola e che confluiranno nel *Quaderno 9* dell'Istituto Cervi.

L'offerta culturale è stata completata da un ricco programma di manifestazioni collaterali, allo scopo di mostrare ai corsisti alcune delle implicazioni (alimentari, paesaggistiche, di entertainment ecc.) connesse con il tema generale della scuola: la mostra fotografica *Terre Nuove. Immagini dell'archivio fotografico dell'Ente Delta Padano* in collaborazione con l'Assessorato Agricoltura della Regione Emilia-Romagna e l'Istituto per i Beni Culturali, installazioni ambientali a cura dell'artista Antonella De Nisco, attività di intrattenimento musica e teatro popolare con l'Istituto di Studi Musicali Achille Peri di Reggio Emilia, proiezione del film *Novecento* di Bertolucci con la metodologia del cineforum.

Questa IV Edizione si è svolta in **convenzione scientifica** con: Centro di Ricerca interdipartimentale per la Didattica dell'Archeologia classica e delle Tecnologie antiche - CRIDACT, Università di Pavia; Centro di Ricerca Interuniversitario per l'Analisi del Territorio - CRIAT, Università di Bari; Politecnico di Milano - Dipartimento di Progettazione dell'Architettura - DPA; Università degli Studi del Molise; Università degli Studi di Bologna (attività di tirocinio); Università degli Studi di Foggia - Scuola di Dottorato "Le culture dell'ambiente, del territorio e dei paesaggi"; Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; Università degli Studi di Sassari - Facoltà di Architettura di Alghero; Università degli Studi La Sapienza di Roma - Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio; Associazione culturale *Lavangaquadra (Nova Arcadia)*, Roma .

Si è avvalsa del **patrocinio e/o collaborazione** di: Ministero per i Beni e le Attività culturali; Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali; Regione Emilia Romagna; Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna; Provincia di Reggio Emilia; ICOMOS International council on monuments and sites, Consiglio Nazionale Italiano dei Monumenti e dei Siti; INEA - Istituto Nazionale di Economia Agraria; Italia Nostra; Europa Nostra; Slow Food Emilia-Romagna; CAIRE Urbanistica Reggio Emilia; Archivio Osvaldo Piacentini Reggio Emilia; Ordine degli Architetti di Reggio Emilia; Fondazione Architetti Reggio Emilia; AIAPP Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio; SdT Società dei Territorialisti; CIA Confederazione Italiana Agricoltori; COLDIRETTI Emilia-Romagna; Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale; SISCO Società Italiana per lo studio della Storia Contemporanea; SISEM Società Italiana per la Storia dell'età Moderna; CLIO '92 Associazione di Insegnanti e Ricercatori sulla didattica della Storia MUNDUS Rivista di didattica della Storia; Le Cartable De Clio Rivista di didattica della Storia; Associazione culturale dAi Campi Rossi; Festival del Paesaggio Agrario, Vinchio d'Asti; Master in *Catalogazione e accessibilità del patrimonio culturale: nuove tecnologie per la valorizzazione*, Università di Modena e Reggio Emilia; Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia; Centro Studi per la Storia delle campagne e del lavoro contadino, Montalcino.

Essendo l'**Istituto Cervi** **accreditato dal MIUR** come **Ente per la formazione e l'aggiornamento del personale docente delle scuole di ogni ordine e grado** sul territorio nazionale (prot. n.° AOODGPER. 6491, decreto del 03/08/2011, accreditamento conseguente al protocollo d'intesa siglato del 22 luglio 2011 con l'USR - Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna), **la Summer School è riconosciuta a tutti gli effetti come corso di aggiornamento per insegnanti** sul territorio nazionale.

La frequenza alla Scuola ha dato diritto a un attestato per attività corrispondenti **a due C.F.U. Universitari**.

Direttori della IV Edizione: Antonio Brusa (università di Bari) e Rossano Pazzagli (Università del Molise).

Coordinamento scientifico: Gabriella Bonini, Antonio Brusa, Arnaldo Cecchini, Rossano Pazzagli, Biagio Salvemini, Giuseppe Sergi.

L'inaugurazione è avvenuta con **Carlo Petrini** Presidente internazionale di Slow Food; poi, nel

corso delle giornate, **sono intervenuti i docenti:** Alberto De Bernardi Università di Bologna, Luisa Cigognetti Istituto Storico Parri Bologna, Salvatore Adorno Università di Catania, Giuliana Biagioli Università di Pisa, Antonio Di Gennaro SUN Seconda Università di Napoli, Iliaria Agostini Università di Firenze, Danilo Gasparini Università di Padova, Franco Cazzola Università di Bologna, Paolo Malanima Issm/Cnr Napoli, Saverio Russo Università di Foggia, Walter Baricchi Presidente dell'Ordine degli Architetti, Stefano Piastra Fudan University Shanghai RPC, Remo Melloni Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi Milano, Mirella Gazzotti attrice, Andrea Talmelli già Direttore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Achille Peri di Reggio Emilia, Paolo Simonazzi e Emanuele Reverberi musicisti, Bruno Grulli ricercatore di tradizioni musicali reggiane, Antonio Canovi Centro di Documentazione Villa Cougnet di Reggio Emilia, Monica Meini Università del Molise, Giovanni Contini Sovrintendenza Archivistica Toscana, Rossano Pazzagli Università del Molise, Carlo Tosco Politecnico di Torino, Cristiano Giorda Università di Torino, Benedetta Castiglioni Università di Padova, Charles Heimberg Università di Ginevra, Marina Foschi IBC Emilia Romagna e presidente Italia Nostra Emilia Romagna, Sandra Becucci Museo del Paesaggio Castelnuovo Berardenga, Roberto Gambino Politecnico e Università di Torino, Maria De Roser Calaf Masachsm, Università di Oviedo, Antonio Brusa Università di Bari per la relazione conclusiva.

I numeri della Summer School 2012:

- più di 50 gli iscritti e frequentanti assidui, il più lontano dalla Sardegna e poi dalla Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Puglia, Marche, Veneto, Umbria, Lazio, Molise, Liguria, Toscana
- Nove i laboratori attivati, seguiti da 7 tutor e due coordinatori
- 17 i poster presentati nel Workshop del sabato sulle *Buone pratiche di educazione al paesaggio* più due prodotti multimediali realizzati da alcuni studenti dell'ITI di Reggio Emilia
- Due i direttori della Scuola, più lo staff della Biblioteca Emilio Sereni, i responsabili di progetto, gli operatori del Museo, i volontari
- Più di 200 persone hanno assistito all'inaugurazione con la Lectio Magistrale di De Bernardi e l'intervento appassionato di Carlo Petrini
- 24 i docenti
- 11 le università italiane rappresentate: Bari, Bologna, Catania, Pisa, Napoli, Firenze, Padova, Foggia, del Molise, Politecnico e Università di Torino
- 3 le università straniere: la Funday University di Shanghai, quella di Ginevra e di Oviedo
- 9 i Centri studi / Istituti culturali: Istituto Storico Parri di Bologna, CNR di Napoli, Istituto Studi sulle Società del Mediterraneo di Napoli, Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, Centro Documentazione Villa Cougnet di Reggio Emilia, Soprintendenza Archivistica Toscana, Istituto Superiore di Studi Musicale Achille Peri di Reggio Emilia, Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, Fondazione Musei Senesi
- L'ultimo giorno è stato dedicato all'uscita sul territorio: 4 i territori toccati, quello di Reggio Emilia (il caseificio La Grande), di Modena (le risaie Baetta), di Mantova (l'impianto idrovoro di Mondine a Moglia) e di Parma (il Museo del Pomodoro e il museo Guatelli della vita contadina)

28 AGOSTO 2011 presentazione del volume *Il paesaggio agrario italiano nella lunga Età moderna. Costruzione conflittuale dei territori, pratiche, poteri e rappresentazioni* in occasione dell'apertura della IV Edizione della Summer School Emilio Sereni

Il volume ha raccolto gli interventi dei relatori alla III Edizione della *Summer School Emilio Sereni Storia del paesaggio agrario italiano* dedicata al paesaggio dell'Età moderna e svoltosi dal 23 al 28 agosto 2011, integrati dai lavori dei docenti successivamente svolto durante la loro attività didattica in classe nei mesi successivi.

Il tema della ricerca scientifica e didattica affrontato dal volume è quello della formazione dei territori in Età moderna secondo una doppia interdisciplinarietà: da una parte, quella interna al mondo accademico, caratterizzata dalla compresenza di competenze diverse (storiche, archeologiche, letterarie, urbanistiche, scientifiche), dall'altra quella che corrisponde all'apertura del mondo della ricerca alla scuola (didattica storica e formazione alla cittadinanza) e alla società (divulgazione, progettazione, tutela, intervento politico). L'argomento è quello

della costruzione conflittuale dei territori e ne sono state osservate e analizzate le diverse concezioni (identitarie e giuridiche) che hanno caratterizzato il processo di costruzione dei territori europei nei secoli della modernità.

Il volume si è articolato in quattro parti; al saggio introduttivo di Antonio Brusa sono seguite le parti: *La ricerca storica (Insediamenti e comunità; Territori e rappresentazioni); L'uso sociale delle conoscenze (Paesaggio e cittadinanza; organici territori artificiali); Allegati iconografici; Le pratiche didattiche e di divulgazione (Fonti e rappresentazioni; Escursioni; la storia con i "se"; Il gioco; Video; Installazioni e mostre);* per finire con l'apparo fotografico *I volti della Scuola.*

Autori dei saggi del volume: Massimo della Misericordia, Walter Panciera, Saverio Russo, Giacomo Polignano, Rossano Pazzagli, Gabriella Bonini, Annastella Carrino, Marco Bellabarba, Francois Walter, Charles Heimberg, Franco Cazzola, Arnaldo Cecchini, Alessandra Guigoni, Ilaria Vitellio, Giampaolo Nuvolati, Roberto Gambino, Mario Calidoni, Valeria Coccozza, Maria Sole Benigni, Flavia De Girolamo, Lorena Maria Calculli, Alina Brighenti, Luciano Sassi, Katia Malaguti, William Davoli, Marco Cecalupo, Giuseppe Febbraro, Emanuela Casini, Eleonora Baggio Compagnucci, Barbara Villa, Patrizia Liuzzi, Alessia Castagnino, Sebastiano Carrara, Elena Musci, Anna Kauber.

Il volume fa ora parte della **Collana Quaderni dell'Istituto Cervi e sarà il Quaderno 8.**

28 AGOSTO 2011 presentazione dell'opuscolo 7selle da riposo - Labirinto intralcio

di Antonella De Nisco con testo di Gabriella Bonini in occasione dell'apertura delle manifestazioni collaterali alla IV Edizione della *Summer School Emilio Sereni.*

La piccola pubblicazione propone la documentazione dei Laboratori di tessitura e delle installazioni ambientali realizzate dall'artista De Nisco durante le *Summer School del 2010 e del 2011 nel Parco Agroambientale dell'Istituto Cervi.* Sono installazioni territoriali, per segnalare e riposare, portatrici di profondi significati simbolici legati al sacrificio dei fratelli Cervi, al lavoro dei campi e ai suoi frutti. Sono state realizzate direttamente dai partecipanti ai laboratori utilizzando materiali vegetali poveri: pali, corde, patate, tessuti. Ambiente e persone risultano essere parte integrante delle opere realizzate.

29 settembre 2012, Spazio Gerra, Reggio Emilia, Notte europea dei ricercatori 2012.

All'interno del **programma RDF** (Regional Discussion Forum 2012) promosso dal Parlamento Europeo dal titolo **Ricerca, Innovazione e conoscenza in agricoltura: l'Europa verso il 2010**, la Gabriella Bonini (con la relazione *L'eredità di Emilio Sereni*) ha partecipato al Seminario svoltosi a Reggio Emilia sul tema **Cibo e terra: ricerca e innovazione dalla preistoria alle sfide future. Maratona di ricerche, idee, esperienze promossa da Comune di Reggio Emilia, Musei Civici di Reggio Emilia e dal Dipartimento di Scienze della Vita, Università di Modena e Reggio Emilia.**

Al tavolo dei relatori, dopo il saluto di Daniel Ractliffe dell'Ufficio d'informazione in Italia del Parlamento europeo, si sono alternati venti relatori che hanno trattato il tema in oggetto sotto diversi aspetti, da quello disciplinare, a quello scientifico, al culturale.

Il Regional Discussion Forum (RDF) è la modalità di comunicare un evento "diffuso" su un territorio regionale, articolato in numerose manifestazioni e appuntamenti nell'arco di un due settimane. Per l'Emilia Romagna le iniziative si sono svolte dal 17 al 29 settembre 2012.

Dall'incontro è emerso che la conoscenza della storia, la promozione della ricerca e la diffusione dell'innovazione costituiscono gli strumenti fondamentali affinché l'agricoltura possa competere a livello europeo e mondiale, perseguendo l'obiettivo della qualità, assicurando al tempo stesso la sostenibilità delle produzioni, il rispetto del consumatore e un adeguato reddito per gli agricoltori.

29 e 30 settembre 2012 GIORNATE DEL PATRIMONIO

La Biblioteca Archivio *Emilio Sereni* ha partecipato, come ormai consuetudine, all'iniziativa del Ministero Beni culturali **Giornate Europee del Patrimonio** con due iniziative:

29 settembre: Paesaggi agrari. L'irrinunciabile eredità scientifica di Emilio Sereni con visita guidata gratuita e lezione di approfondimento alla mostra **PAESAGGI AGRARI. L'IRRINUNCIABILE EREDITÀ SCIENTIFICA DI EMILIO SERENI. IL FONDO SERENI**

La visita guidata è stata dell'architetto Chiara Visentin, curatrice dell'allestimento. E' seguito un

incontro di approfondimento con Gabriella Bonini, coordinatrice delle Celebrazioni Sereniane a cinquant'anni dalla pubblicazione di *Storia del paesaggio agrario italiano* di Emilio Sereni di cui questa mostra costituisce uno dei tasselli fondamentali. In dieci grandi totem, e con l'ausilio di moderni supporti multimediali, il mondo politico, culturale e scientifico di uno dei protagonisti della storia italiana del Novecento. L'iniziativa si è conclusa con un aperitivo di saluto.

30 settembre: Lo Schedario di Emilio Sereni in 300.000 voci: viaggio nel suo enorme database con il quale egli organizzò il suo vasto sapere, ultimo dei grandi enciclopedisti. Apertura straordinaria dell'Archivio Nazionale dei Movimenti Contadini con visita guidata gratuita e note di approfondimento per una lettura ragionata delle carte di Emilio Sereni.

La visita guidata e le note di approfondimento sono state a cura di Albino Boselli impegnato nella compilazione di un grande database dello Schedario sereniano: un vero e proprio deposito "privato" del sapere, citazioni, trascrizioni, annotazioni, schemi grafici, il tutto ordinato e regolato secondo precisi e personalissimi meccanismi di selezione e di segnalazione che ci permettono di risalire ai metodi di indagine e di lavoro di Sereni. Al termine un aperitivo di saluto.

30 ottobre 2012, Shanghai, Fudan University, presentazione del volume *Paesaggi agrari. L'irrinunciabile eredità scientifica di Emilio Sereni, all'interno della settimana della Cultura Italiana all'estero.* L'evento è stato curato da Stefano Piastra, attuale docente alla Fudan University di Shanghai e collaboratore della Biblioteca Archivio Emilio Sereni per la quale è stato curatore di uno dei totem dell'omologa mostra e di un capitolo del volume Catalogo.

Alla presentazione erano presenti i docenti Wu Songdi, Zhou Zhenhe, Giorgio Casacchia (Italian Institute of Culture - Shanghai) e Carlo Molina Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, Sezione di Shanghai, oltre a Stefano Piastra.

L'evento ha fatto leva da un lato sull'impegno politico e sugli interessi linguistici e culturali di Sereni; dall'altro ha mirato a promuovere la conoscenza della sua opera in terra cinese, dove temi quali la protezione del paesaggio storico e il consumo di suolo assumono oggi importanza capitale.

Contemporaneamente al volume è stato presentato un dvd con codice ISSN 2038-7954 di testi aggiuntivi tutti bilingue, italiano e cinese; tra questi il saggio di Gabriella Bonini *Emilio Sereni: le Celebrazioni del 2011, il legame politico-culturale con la Cina.*

7 novembre 2012 Macerata, Aula Magna dell'Università di Macerata, **Convegno di studi *Le Marche nella mezzadria. Un grande futuro dietro le spalle*** al quale ha partecipato con intervento Gabriella Bonini

Il Convegno è stato organizzato dall'Università di Macerata e dall'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea "M. Morbiducci" con il patrocinio della Provincia e del Comune di Macerata, dell'Istituto Cervi, della CIA e della Regione Marche. Gli altri interventi sono stati di Francesco Adornato, Luigi Lacchè, Simone Betti e Carlo Pongetti Università di Macerata, Marco Moroni e Franco Sotte Università Politecnica delle Marche, Annalisa Cegna Istituto storico della Resistenza di Macerata, Paolo De Simonis SIMBDEA, Stelvio Antonini già Presidente Confcoltivatori Marche, Adriano Ciaffi già Presidente Regione Marche e Giorgio Mangani consulente editoriale.

A distanza di 30 anni dall'approvazione della legge n. 203 del 3 maggio 1982, con la quale venivano definitivamente eliminati i contratti di mezzadria, il Convegno si è interrogato su quale sia il lascito della mezzadria all'economia, alla società e alla politica odierna marchigiana. Il processo che ha portato alla fine della mezzadria, per la sua lunghezza nel tempo, ha dimostrato quanto radicata fosse questa istituzione nella pratica agraria italiana, soprattutto nelle regioni centrali della penisola, tanto che a decretare la fine di quel peculiare patto agrario non è stata la tardiva legge, quanto il lento ma progressivo abbandono delle campagne a partire dal secondo dopoguerra.

Non solo la campagna marchigiana conserva i segni distintivi del patto mezzadrile: se le bellezze naturali marchigiane si possono fregiare dell'appellativo di "Terra delle armonie", e le Marche vengono presentate come una regione attraente per i suoi scenari, per le sue campagne ordinate, lo è per per l'"armonia" che nasce dal rapporto uomo-natura e lo si deve anche alla secolare cura e sensibilità con cui i mezzadri sono intervenuti sulla terra, per

renderla più produttiva e nello stesso tempo più amena. La presenza odierna di casolari sparsi nelle campagne, alcuni in stato di abbandono, ma sempre più frequentemente riadattati per ospitare agriturismi, testimoniano la capillarità con cui il territorio fu "colonizzato".

Anche il concetto di città non è alieno dall'influenza mezzadrile. Quando iniziò la defezione dalle campagne, i contadini non si spostarono solo nelle città capoluogo di provincia, ma andarono ad ingrossare la miriade di paesi che ancora oggi caratterizzano il territorio, composto da capoluoghi. Città (o paese) e campagna moltiplicarono i propri legami, in un ambito lavorativo in cui il contadino, divenuto nel frattempo "operaio-contadino", cercava, anche logisticamente, di conciliare l'impegno in campagna con l'impiego in città.

22 novembre 2012 Roma, Teatro Adriano, Giornata di studi *La valutazione della qualità del paesaggio. Indicatori, aspetti socio-economici ed innovazioni tecnologiche* organizzato dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, dalla Camera di Commercio di Roma, e da Croma Centro per lo Studio di Roma.

Al tavolo dei relatori si sono susseguite tante relazioni; per l'Istituto Cervi ha partecipato Gabriella Bonini con *Il pensiero di Sereni nella valutazione della qualità del paesaggio*. Quattro le sessioni della giornata: 1) Aspetti metodologici, il punto di vista della ricerca; 2) Il punto di vista delle amministrazioni pubbliche sugli indicatori di qualità; 3) Innovazioni tecnologiche e valutazioni di supporto agli indicatori di qualità; 4) La campagna romana come caso di studio; e il dibattito finale. In totale venti gli interventi con la presenza di tre Ministeri: delle Politiche Agricole, dell'Ambiente e dei Beni Culturali.

Il tema è stato quello degli indicatori di qualità, questione complessa e controversa, soprattutto per quanto riguarda il paesaggio. Non solo ai fini di una corretta percezione della valenza ambientale dei paesaggi, ma anche ai fini della loro tutela e valorizzazione, è indispensabile arrivare ad un'intesa rispetto agli obiettivi prioritari da perseguire e alle metodologie da adottare per arrivare alla loro definizione. Nella pianificazione territoriale non solo gli aspetti scientifici, ma anche quelli socio-economici hanno un ruolo non trascurabile per il risvolto economico connesso alla percezione della qualità del paesaggio. La giornata di studi ha portato ad una più ampia condivisione del significato del termine "qualità", degli aspetti valutativi e della loro rilevanza per il mondo economico, con esemplificazioni in diverse realtà territoriali.

24 novembre 2012 - Parma, Oratorio Nuovo dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Parma *Convegno Viaggio attraverso un secolo di agricoltura parmense: da Bizzozero all'agricoltura*

Partecipazione al Convegno con intervento di Gabriella Bonini: *La biografia di Emilio Sereni nella sua Biblioteca - Archivio all'Istituto Cervi*. Hanno inoltre partecipato e sono intervenuti, dopo i saluti istituzionali (Luciano Mazzoni Presidente dell'Istituzione Biblioteca, Pier Luigi Ferrari, Vicepresidente Provincia di Parma, Valerio Guareschi, Presidente Fondazione Bizzozero) Mariafilomena Scirocco responsabile della Biblioteca Bizzozero, Alessandro Cantarelli agronomo, Antonio Santini agronomo storico dell'agricoltura e pubblicista, Miche Stanca genetista e Presidente UNASA, Andrea Mente già dirigente del Polo Scolastico dell'Agroindustria di Parma e Corrado Giacomini Università di Parma Facoltà di Economia.

La presentazione del 6° volume della *Storia delle Scienze agrarie* di Antonio Saltini è stata l'occasione per ripercorrere le innovazioni delle pratiche agricole tra Ottocento e Novecento alla luce delle nuove scoperte scientifiche. Bizzozero e Sereni, su due piani diversi e in tempi diversi ma non molto distanti, hanno contribuito con il loro operato, in campo sperimentale o intellettuale, allo sviluppo dell'agricoltura moderna e alla conoscenza del mondo contadino.

Scuola di Governo del Territorio SdGT Emilio Sereni

Il 5 ottobre 2012 la Biblioteca Archivio Emilio Sereni ha inaugurato **un nuovo percorso formativo** incentrato su alcune delle tematiche di più forte attualità: quelle inerenti il territorio, il paesaggio e i molteplici processi che investono gli spazi umanizzati.

Un nuovo corso di formazione attivato per far dialogare fra loro esperti, amministratori e praticanti le varie componenti della politica di governo del territorio affinché attraverso il confronto e la condivisione del proprio patrimonio di esperienze, studi e riflessioni del/sul

passato, si giunga allo sviluppo di strumenti e pratiche condivise capaci di rispondere alla complessità dei problemi legati al territorio, alla sua tutela, salvaguardia e valorizzazione. Governare le trasformazioni territoriali rappresenta infatti un tema molto complesso che mette in tensione le capacità istituzionali, politiche, amministrative e tecniche di società e territori: dai mutamenti disciplinari, dalla messa in discussione delle concezioni più tradizionali della pianificazione, ai cambiamenti nelle pratiche quotidiane del governo delle trasformazioni territoriali, ai mutamenti di modalità e di aspettative, con riferimenti sempre più diffusi ai temi del governo delle trasformazioni e alla governance territoriale che dovrebbe assicurare, al contempo, sviluppo, coesione e sostenibilità.

Con la **Scuola di Governo del Territorio (SdGT) Emilio Sereni** l'Istituto Cervi si pone come luogo neutro per contribuire a mettere a fuoco il difficile rapporto tra soggetti decisori e saperi esperti in materia di territorio, per far interagire studiosi, tecnici e amministratori con l'obiettivo di aiutare nella scelta e nella trasformazione favorendo le interdipendenze fra le politiche del paesaggio e le altre politiche.

In aggiornamento alla passata stagione in cui l'attività dell'Istituto Cervi ruotava intorno alla categoria della campagna e della storia dei movimenti contadini, in cui il termine *campagna* era marcatamente connotato in senso memoriale, la **Scuola di Governo del Territorio Emilio Sereni** apre quindi una fase scientifica nuova, nella quale la centralità è assunta dalla categoria *territorio - paesaggio* e, con essa, dai molteplici processi che investono gli spazi umanizzati.

Seminari e Laboratori che si avvalgono del contributo di urbanisti, architetti, storici, sociologi, amministratori.

La metodologia: ogni Laboratorio è coordinato da un docente responsabile che introduce il tema della giornata e, per approfondirlo, si avvale del contributo di uno specialista. Seguono due o più rapporteur di buone / cattive pratiche che attivano il dibattito (il punto di vista disciplinare e il punto di vista politico-amministrativo); a questo punto il responsabile stimola la discussione e nel pomeriggio, dopo la pausa pranzo, i lavori sono organizzati sul formato del World Café, a piccoli gruppi coordinati dai docenti della Scuola. Al termine della giornata, la sintesi dei lavori avviene a cura del responsabile del Laboratorio.

I temi che saranno affrontati a scansione periodica da ottobre 2012 a dicembre 2013 sono:

- Ter-remoto e ricostruzione: tra sicurezza e identità del territorio;
- Quale ricostruzione dopo il terremoto?;
- Atlante nazionale del territorio rurale. Nuove geografie per le politiche di sviluppo rurale. Indicatori ambientali;
- Valorizzare la ruralità; Valutare insieme per decidere;
- Fiscalità urbanistica e rendita immobiliare;
- Rigenerare la città pubblica;
- GIS Uno strumento a servizio delle comunità;
- Risorsa, suolo e cultura civile: conoscere meglio, usare bene, consumare meno, tutelare di più;
- Agri centuriati: sistemi centuriali e opere di assetto agrario tra età romana e primo medioevo;
- Il recupero del patrimonio rurale;
- Al centro le periferie;
- Scuola di altra amministrazione;
- Paesaggi e territori lineari: infrastrutture primarie, assi culturali
- Per valorizzare il patrimonio;
- Una Scuola per le scuole;
- e altri in definizione.

La **Scuola di Governo del Territorio (SdGT) Emilio Sereni** è organizzata dall'Istituto Cervi / Biblioteca Archivio **Emilio Sereni in collaborazione** con l'**Archivio Osvaldo Piacentini** a cui si affiancano di volta in volta Enti e Istituzioni interessati ai temi affrontati: Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (ANCSA), Associazione dei Comuni Virtuosi, Scuola di Altra Amministrazione, FAI Piemonte, CAIRE Reggio Emilia, Ordine Architetti P.P.C. e Fondazione Architetti Reggio Emilia, Modena, Parma e Piacenza, INU Piemonte. La collaborazione scientifica è con le Università del Molise, di Sassari, di Catania, di Pisa, di Modena e Reggio Emilia, il

Dipartimento DICATeA di Parma e il Politecnico di Torino e di Milano. L'**adesione** è di: Regione Emilia Romagna, Provincia di Reggio Emilia, Istituto Beni Culturali Regione Emilia Romagna, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia. Il **patrocinio** della Federazione Ordini Architetti PPC Emilia Romagna.

Il **Comitato Scientifico** è composto in particolare dal responsabile della SdGT e dei vari Laboratori: Ugo Baldini, Gabriella Bonini, Sergio Conti, Mauro Giudice, Fabio Minucci, Rossano Pazzagli, Paolo Pileri, Stefano Storchi, Carlo Tosco, Chiara Visentin.

5 Ottobre 2012

INAUGURAZIONE SCUOLA DI GOVERNO DEL TERRITORIO (SdGT) *Emilio Sereni*

Seminario: TERREMOTO E RICOSTRUZIONE. Tra sicurezza e identità del territorio

La SdGT *Emilio Sereni* è stata purtroppo costretta a partire dall'evento traumatico del terremoto che, soprattutto con le scosse del 20 e 29 maggio 2012, ha colpito le zone di Reggio Emilia, Mantova e Rovigo.

Il Seminario ha affrontato quindi la riflessione che si è aperta sulla natura sismica del nostro territorio e sulle modalità di ricostruzione che occorrerà adottare per mettere in sicurezza gli abitati e le aree produttive duramente colpite. Condiviso il fatto che le decisioni che da ora in poi verranno assunte dovranno fondarsi sulle esperienze - positive e negative - che il Paese ha vissuto nei decenni passati, in occasione dei numerosi eventi che hanno caratterizzato gli ultimi cinquant'anni: dal Belice al Friuli, dall'Irpinia all'Umbria, all'Abruzzo. L'incontro ha visto la presenza di soggetti istituzionali, ricercatori, amministratori pubblici; per tutti è necessario progettare il futuro a partire dal patrimonio di esperienze del passato.

Sono intervenuti: Marco Della Pina (Università di Pisa), Carla Di Francesco, (Direttore regionale beni culturali e paesaggistici Emilia Romagna), Francesco Doglioni (Università IUAV Venezia), Luciano Gobbi (Responsabile Protezione civile Provincia Reggio Emilia), Paola Grifoni (Soprintendente beni architettonici delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia), Alfredo Peri (Assessore alla programmazione territoriale e urbanistica Regione Emilia-Romagna), Vincenzo Petrini (Politecnico di Milano), Raffaele Pignone (Servizio geologico Regione Emilia Romagna), Stefano Storchi (Segretario Tecnico ANCSA), Donatello Tinti (già Sindaco di Nocera Umbra), Stefano Valenti (ingegnere strutturista). Ha coordinato Luca Ponzi (Giornalista RAI TG3 Emilia Romagna).

Alla tavola rotonda, coordinata da Roberto Gabrielli (direttore settore Pianificazione Urbanistica Regione Emilia Romagna), hanno partecipato i sindaci di: Mirandola (Maino Benatti), Reggiolo (Barbara Bernardelli), Crevalcore (Claudio Broglia), Cavezzo (Stefano Draghetti), Moglia (Simona Maretti), l'assessore all'Ambiente del Comune di Ferrara (Rossella Zadro).

27 novembre 2012 alla Biblioteca Archivio Emilio Sereni

1 dicembre 2012 a Nonantola, Modena

Seminari: QUALE RICOSTRUZIONE DOPO IL TERREMOTO?

I due Seminari, il primo alla Biblioteca Archivio Emilio Sereni dell'Istituto Cervi e il secondo a Mirandola di Modena, uno dei luoghi più colpiti dal sisma, così da toccare con mano questa realtà che sfugge a chi non la vive quotidianamente, hanno coinvolto enti e cittadini portatori di interessi comuni, hanno cercato di accrescere il senso di consapevolezza e di appartenenza, di rafforzare il senso di corresponsabilità e di definire un sistema di valori coerente con la storia e l'identità locale che guidi la ricostruzione. E' stato affrontato il tema della ricostruzione non solo nei centri urbani, ma anche in ambito rurale, il cui paesaggio, con tutte le sue peculiarità, è stato pesantemente danneggiato e compromesso. La conclusione a cui si è giunti dopo il dibattito è che occorre intervenire celermente, ma con modalità e criteri attenti alla salvaguardia di un patrimonio che ha forti valori storico-identitari e che sta seriamente rischiando di essere cancellato da interventi di recupero che, se dettati dalla fretta, possono portare scarsa qualità, degrado e consumo di territorio, oltre che a spreco di risorse

economiche.

Sono intervenuti: Walter Baricchi (Federazione Ordine Architetti PPC Emilia Romagna), Gabriella Bonini (Biblioteca Archivio Emilio Sereni), Giovanni Cerfogli (Ordine Architetti PPC Modena Gruppo Beni Culturali&Paesaggio), Paolo Cervi (Sindaco di Campegine), Elena Corradini (Università di Modena e Reggio Emilia), Riccardo Dalla Negra (Università di Ferrara), Carla Di Francesco (Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Emilia Romagna), Marco Ferrara e Marzia Filatrella (MF architetti), Emanuela Guidoboni (Centro Euro-mediterraneo di documentazione Eventi Estremi e Disastri), Sandra Losi (Ordine Architetti PPC Modena Gruppo Beni Culturali&Paesaggio), Amedeo Pascolo (Sindaco di Venzone), Antonio Sacchetto (Sindaco Venzone nel 1976), Anna Taddei (Vicepresidente Ordine Architetti PPC Modena), Olver Zaccanti (ANAB Sisma Emilia). Ha coordinato Luca Gibello (Caporedattore Il Giornale dell'Architettura). Alla tavola rotonda hanno partecipato i sindaci di: Mirandola (Maino Benatti), Concordia sul Secchia (Carlo Marchini), Soliera (Giuseppe Schena), San Felice sul Panaro (Alberto Silvestri), Novi di Modena (Luisa Turci) con l'Assessore promozione e territorio Finale Emilia (Massimiliano Righini).

INOLTRE

Partecipazione al Programma Pioneers into Practice (PIP), seconda edizione; Progetto europeo sul tema del *cambiamento climatico* nel quadro di *Climate-KIC*, una delle *Knowledge and Innovation Communities* create dallo *European Institute of Innovation and Technology* per catalizzare l'eccellenza, l'innovazione e la crescita in Europa. I partner del Programma Pioneers Into Practice sono state le regioni: Emilia Romagna (che ha accettato la candidatura della Biblioteca Archivio Emilio Sereni come sede per ospitare i Pionieri), Hessen (Germania), West Midlands (Regno Unito), Comunidad Valenciana (Spagna), Central Hungary (Ungheria) e **Lower Silesia (Polonia)**. Accettando di condividere l'obiettivo del Programma, ossia quello di concorrere a creare una nuova generazione di *low carbon innovators* che abbiano la capacità di gestire l'innovazione verso una società a ridotte emissioni di CO₂, sviluppando insieme know-how interdisciplinare e capacità gestionali attraverso un approccio *learning by doing*, sono stati ospitati due Pionieri per un mese, i signori: Renate M. Ebert (Mainz, Germania) e David Madrid Alonso (Alicante, Spagna).

Essi hanno lavorato sul tema del cambiamento climatico in Emilia-Romagna, della biodiversità in situ e sulla documentazione storica a tema ambientale presente nel Fondo Sereni della Biblioteca Archivio Emilio Sereni.

Delle piante da frutto presenti nel nostro *Giardino della biodiversità dei frutti per non dimenticare* sono state costruite schede trilingue arricchite dalle peculiarità delle stesse piante presenti nei territori di provenienza dei due Pionieri (aspetti agronomici aspetti culturali, paesaggio agrario, fabbisogno idrico, ecc.). Una porzione del podere agricolo annesso a Casa Cervi ospita infatti una ricostruzione della Piantata reggiana (con la vite maritata all'Olmo) e un'altra uno dei primi tre *Giardini della biodiversità* in Italia con l'obiettivo di conservare il germoplasma e la memoria delle antiche piante, in quanto considerate banche genetiche per il futuro; di promuovere e divulgare la conoscenza della biodiversità; di studiarle come biologici-marcatori della qualità ambientale (in particolare l'Olivum di Diolo e il Malum Righetta), ossia dei cambiamenti climatici attraverso l'analisi delle fasi fenologiche (nel periodo di blossom), come indicato dalla Legge Regionale 1/08. Il *Giardino della biodiversità dei frutti per non dimenticare* è stato costruito e realizzato dall'Istituto Cervi in collaborazione con Arpa-Emilia Romagna lo scorso anno. Al confine est del podere Cervi, infine, è presente un radar meteorologico gestito da Arpa-ER per le previsioni del tempo che copre l'area del Centro-Nord Italia.

L'Istituto Cervi è stato inserito nel **Progetto PRIN 2010 - 2011 Storia e archeologia globale dei paesaggi rurali in Italia fra tarda antichità e medioevo. Sistemi integrati di fonti, metodi, tecnologie per uno sviluppo sostenibile** il cui coordinatore nazionale è il rettore Giuliano Volpe dell'Università di Foggia (cfr. nel Bando, punto 8 - *Collaborazioni con altri organismi di ricerca pubblici e privati, nazionali e internazionali* e al successivo punto

8.b.b.2. *L'Istituto "Alcide Cervi"-Archivio Emilio Sereni, Gattatico, RE).*

Il Progetto, esito di un filone di ricerca che vede impegnate varie UR da molti anni, si caratterizza per l'ampia articolazione multi- e inter-disciplinare e territoriale. Vede infatti raccolti, intorno al tema delle trasformazioni dei paesaggi rurali, in alcune significative aree campione dell'intero territorio nazionale e lungo un ampio periodo cronologico tra la Tarda Antichità e il Medioevo, archeologi classicisti, tardo antichisti, cristianisti e medievisti, storici dell'età romana, tardoantica e medievale, storici dell'arte, geofisici, geomorfologi, archeometristi, archeobotanici, archeozoologi, archeoantropologi, informatici, secondo un modello assai impiegato anche nei grandi progetti europei. Uno dei filoni riguarderà le chiese, utilizzate come indicatore privilegiato nella lettura delle trasformazioni dei paesaggi tardoantichi e medievali, in relazione al progetto europeo del *Corpus Architecturae Religiosae Europaeae*.

Il Progetto si caratterizza inoltre per la spiccata innovatività sia metodologica sia tecnologica, tanto nelle fasi di raccolta, analisi e trattamento dei dati quanto nella fase della comunicazione. Il progetto intende infatti dar vita ad uno specifico sistema wiki, nuovo per l'Italia, di condivisione e divulgazione delle informazioni, e ad un WebGIS, inteso come atlante dei paesaggi italiani.

Nel Progetto è indicato che L'istituto parteciperà alle attività, non solo mettendo a disposizione il ricco archivio-biblioteca di E. Sereni per ricerche specifiche in particolare in favore di dottorandi di ricerca, ma organizzando Summer School, seminari e convegni sui temi del PRIN.

Il progetto è stato ammesso dall'apposita Commissione del MIUR.

Nel corso del 2012 la Sala Conferenze della Biblioteca Archivio Emilio Sereni come a Sala Genoeffa di Casa Cervi hanno **ospitato più volte l'Università dell'Età libera di Campegine e Gattatico: Lezioni** per approfondimenti sui temi caratterizzanti l'attività dell'Istituto (memoria, paesaggio, storia del Novecento, Emilio Sereni, i Cervi) sono state tenute dai collaboratori dell'Istituto Cervi e dal personale in servizio.

In particolare, le date sono state le seguenti: 11 gennaio, lezione sulla cooperazione con la Fondazione Coopsette; 26 gennaio lezione sulle origini della Repubblica e sulla nascita della Costituzione con Feltri ; 1 febbraio lezione su Michelangelo di Gabriella Bonini; 11 aprile lezione sui paesaggi in_memory di Mirco Zanoni; 19 settembre proiezione del film L'uomo che verrà con il critico cinematografico Tullio Masoni ; 25 ottobre lezione sulle lotte contadine in Emilia del Novecento con Marco Fincardi; 31 ottobre lezione sul consumo di suolo e degrado del paesaggio di pianura con Gabriella Bonini e il Presidente della cooperativa Ravinala, Fulvio Bucci.

II PARCO AGROAMBIENTALE

Progetti e iniziative volte alla tutela della BIODIVERSITÀ

Particolare attenzione è stata attribuita durante il corso dell'anno alla cura della Piantata, ossia alla porzione di un ettaro del podere di Casa Cervi dove la vite è coltivata maritata all'Olmo come nella tradizione della nostra pianura e alla salute dei vitigni reggiani autoctoni messi a dimora già da alcuni anni: Ancellota, Malbo Gentile, Spergola, Marani, Salamino, Bianca di Poviglio, Lambrusco Barghi, Lambrusco Pjcoll Ross, Uva Termarina Bianca, Fogarina, ecc.

Le viti sono state curate assecondando la loro naturale vocazione di piante rampicanti, lasciando quindi che in parte di si arrampicassero al vicino tutore Olmo siberiano o lungo i fili di ferro che sono stati tesi così da collegare tra di loro tutti gli olmi della piantata a cui si è nella crescita avvinghiata la vite. È stata fatta la potatura intensa di tutti gli Olmi siberiani secondo la tradizione dell'anno detto della "pota" e già da fine agosto si sono potuti gustare i primi grappoli di uva matura.

Questo sistema di coltivazione della vite che è stato recuperato, anche con l'ausilio e soprattutto con la consulenza di un volonteroso gruppo di anziani contadini, aveva per secoli caratterizzato il paesaggio e la cultura rurale del nostro territorio quando la capacità di utilizzare le risorse ambientali era basata sullo spirito di osservazione e sull'ingegnosità dei nostri coltivatori

Sul lato ovest della Piantata, prima del percorso botanico di siepi arbustive autoctone è a dimora il *Giardino della biodiversità dei frutti da non dimenticare*, progetto realizzato lo scorso anno in collaborazione con Arpa Emilia Romagna in attuazione

Sul *Giardino dei frutti da non dimenticare*, oltre alla cura e alla manutenzione richiesta dalle giovani frutti anche per il caldo intenso e duraturo che ha caratterizzato la lunga estate 2012, sono stati fatti gli interventi di valorizzazione culturale come indicato nel paragrafo: **Partecipazione al Programma Pioneers into Practice (PIP)**

A seguito dell'autocandidatura che l'Istituto Cervi ha presentato a febbraio 2012 per la conservazione **ex-situ delle risorse genetiche indigene agrarie iscritte al Repertorio volontario regionale di cui alla Legge regionale 29 gennaio 2008 n. 1, la Direzione Regionale Agricoltura della Regione Emilia Romagna** ha comunicato in data 13 luglio 2012 (PG/2012/172958) che con determinazione del 21 giugno 2012 **l'Istituto Cervi è stato inserito fra i soggetti idonei alla conservazione ex situ delle seguenti varietà vegetali:**

- **le viti:** Lambrusco Barghi; Fogarina; Lambrusco Oliva; Spergola; Verdea
- **i frutti:** Ciliegio: Mora di Vignola; Susino: Zucchella; Pero: Cocomerina; Melo: Abbondanza

Progetto in collaborazione con il Centro di ricerca interdipartimentale BIOGEST - SITEIA dell'Università di Modena e Reggio per la Progetto per la realizzazione di una banca del germoplasma di varietà di grano tenero (Triticum aestivum)

Il progetto, iniziato alla fine del 2011 con la preparazione del terreno (un ettaro sul lato nord ovest del Parco Agroambientale) e la semina, ha visto a giugno 2012 realizzarsi il primo raccolto utile per la realizzazione di una banca del germoplasma, progetto seguito sul campo dalla prof.ssa Elisabetta Sgarbi e dalla dr.ssa Linda Olmi

Per le specie di interesse agrario, la conservazione di germoplasma di qualsiasi origine vegetale, è considerato un sicuro investimento per poter disporre, anche in futuro, di preziose risorse genetiche. La severa e continua selezione di sempre nuove cultivars, infatti, se da un lato ha consentito di disporre di prodotti di elevata qualità, ha inevitabilmente comportato una severa erosione delle risorse genetiche delle piante coltivate, spesso con una diminuzione della resistenza a stress di natura abiotica e biotica. In parallelo spesso si è assistito alla scomparsa di antiche varietà locali e delle specie parentali selvatiche delle varietà e degli ibridi coltivati, che presentano elevata variabilità genetica e buona adattabilità alle condizioni ambientali del luogo di origine e/o di coltivazione. Per questo motivo sono di fondamentale importanza le attività di conservazione ex situ, come la costituzione di banche del germoplasma vegetale affiancate a vivai di campo, per il periodico rinnovo del materiale conservato. E' questo il compito che svolge l'appezzamento individuato, contiguo al Parco Agroambientale: la realizzazione di una banca del germoplasma di varietà di frumento tenero (*Triticum aestivum*). L'attività svolta è illustrata con cartellonistica che informa sul materiale in coltivazione a fine anche divulgativo e didattico.

All'intrinseco valore botanico della *Piantata reggiana*, del *Giardino dei Frutti per non dimenticare* e scientifico del *campo sperimentale di grano tenero*, si aggiunge quello storico-memoriale della conservazione e riproposizione, soprattutto a scopo didattico, di una porzione paesaggio agrario locale e quello più strettamente simbolico legato alla vicenda dei sette Fratelli Cervi e dei loro genitori.

oooooooooooooooooooo

PROGETTO DI INTERVENTO SULLA RACCOLTA DI MATERIALE LIBRARIO PERIODICO E DELLA BIBLIOTECA EMILIO SERENI. ATTIVITÀ VOLTE ALLA CATALOGAZIONE, CONSERVAZIONE E TUTELA, in collaborazione con IBC - Emilia Romagna

DIVERSAMENTE DAGLI ANNI PRECEDENTI NON È STATA RIPROPOSTA LA DOMANDA ALLA REGIONE SULLA LEGGE 18/2000, IN QUANTO LA REGIONE E.R. NON L'HA FINANZIATA PER L'ANNO CORRENTE.

Gli interventi sulla materiale librario sono fermi al 2009 quando si realizzò la trince di intervento di catalogazione in rete di 2.400 testi in lingua per una sinergia INEA - Istituto Cervi.

L'anno è stato dedicato alla ricerca di risorse pubbliche e private per riuscire a continuare questo percorso di catalogazione e classificazione in rete secondo criteri uniformi regionali e nazionali (software "Sebina"). Restano infatti ancora circa 14.500 volumi da catalogare e 100 testate di riviste ad argomento storico e agrario (ora solo con catalogazione cartacea, consultabili esclusivamente in sede), più circa 5.000 volumi mai catalogati in nessuna forma (si tratta della sezione di letteratura e della nutrita raccolta di quasi duecento vocabolari in varie lingue latine e non utilizzati da Sereni per i suoi studi.

Progetto è mantenuto in corso ma per ora senza risorse reperite

E' stata rinnovata (con apporto di modifiche) la **CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEL POLO "BIBLIOTECHE SPECIALISTICHE DI REGGIO EMILIA" DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE** tra Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, Comune di Reggio Emilia, Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Istituto "Alcide Cervi", AUSL di Reggio Emilia, Azienda ospedaliera Santa Maria Nuova per l'utilizzo dell'applicativo Sebina Open Library per il colloquio con l'indice nazionale SBN e per la gestione automatizzata dei rispettivi cataloghi. Scopo è coordinare la loro azione, nel rispetto dell'autonomia di ciascuno, per assicurare un servizio bibliotecario più efficace ed efficiente che sappia valorizzare le tradizioni e i patrimoni delle istituzioni informative e documentarie della città, salvaguardando le differenze di vocazione e condividendo risorse e competenze professionali.

Tale Convenzione ha dato il via a un unico **Polo SBN cittadino, il Polo REA** con la costituzione di una banca dati di proprietà comune e indivisa.

TESI DI LAUREA

E' stata portata a termine e quindi discussa e *depositata nell'apposito fondo della Biblioteca Istituto Cervi la **Tesi di Laurea** "LE BIBLIOTECHE D'AUTORE IN ITALIA . LA BIBLIOTECA EMILIO SERENI DELL'ISTITUTO CERVI DI GATTATICO"* , dell'autrice Valentina Cervi (Università di Parma, Corso di Laurea Specialistica in Arti Letterarie e Musicali)

I recenti ritrovamenti documentari avvenuti nel corso degli ultimi interventi di riordino degli archivi dell'Istituto, e una più attenta osservazione delle segnature dei volumi e dei registri d'ingresso della biblioteca, hanno permesso di comprendere meglio il processo di formazione della biblioteca stessa. Si tratta infatti di una stratificazione successiva alla donazione stessa, operatasi tramite successivi acquisti e donazioni di volumi, organizzati attorno al nucleo principale. Nel corso della vita della biblioteca, l'organicità del nucleo originario non è stata mantenuta, e la situazione attuale pone quindi il problema di scegliere fra la ricostituzione filologica di questo nucleo e il mantenimento dello status quo, in quanto prodotto della storia dell'Istituto Cervi.

Il lavoro della dr.ssa Valentina Cervi è stato quello di ricostruire il percorso che sta alla base della costituzione di una biblioteca d'autore prendendo appunto quella di Emilio Sereni come "caso di studio". Oggi la *Biblioteca Sereni* è un "fondo chiuso".

BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO CERVI

Ormai dotata di un catalogo di 8.000 volumi, la Biblioteca dell'Istituto continua ad arricchirsi con i volumi donati dai soci e dai visitatori del Museo a provenienza nazionale. È un patrimonio unico nel suo genere che lega fortemente il Cervi alla sua base sociale: libri di memorie, storie di persone, libri che parlano di territorio e di paesaggio, testimonianze dirette di uomini e donne nella storia anche più recente.

Un buon gruppo di volontari continua a collaborare con gli operatori dell'Istituto per rendere fruibile al meglio il contenuto di questa Biblioteca: aiuto nella collocazione dei nuovi arrivi, copertura dei volumi per una migliore conservazione, etichettatura. Una preziosa opera che permetterle di restare funzionante.

Prosegue in tal senso il costante aggiornamento della Biblioteca, con l'acquisizione delle più recenti e pertinenti novità bibliografiche, il cui elenco aggiornato è periodicamente inserito nel sito web dell'Istituto.

Nei mesi di novembre e dicembre 2012 ha svolto il **Tirocinio curricolare** di 150 ore la studentessa Elsa Benassi dell'Università di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso Lettere Moderne.

Durante il tirocinio la studentessa ha avuto modo di catalogare l'intero *Fondo delle Riviste* in parte donate e in parte acquistate. Tutte le riviste sono state catalogate ed i dati inseriti in modo completo (nome della rivista, anno di pubblicazione, numero, nome del donatore se presente). In seguito, tutte le riviste sono state etichettate ed una volta completato il lavoro, inserite nelle apposite scaffalature della biblioteca.

PROGETTO DI INTERVENTO ARCHIVISTICO SUI FONDI APPARTENENTI ALL'ARCHIVIO STORICO NAZIONALE DEI MOVIMENTI CONTADINI, in collaborazione con IBC - Emilia Romagna.

PROSEGUO

MA NESSUN INTERVENTO È STATO FATTO DURANTE IL 2012 per mancanza di fondi

In continuità con gli interventi diretti attuati da IBC dal 2008 al 2011, ora l'Istituto Beni Culturali dovrà intervenire sul Fondo di Mario Lasagni per la correzione dell'inventario analitico in essere adeguandolo allo standard archivistico regionale; dovrà anche intervenire in integrum sui Fondi Albanese e su quelli dell'Istituto Cervi nel periodo di permanenza a Roma.

Altra trance di lavoro dovrà riguardare l'inventario analitico per i Fondi di Grifone, Monasterio e Visani, nonché l'analitico per i Fondi della Federmezzadri e l'Alleanza Nazionale dei Contadini, quest'ultimi due fondi di notevole consistenza. Infine, in integrazione, l'archivio di Otello Montanari di recente acquisito.

Una volta resi omogenei i molteplici fondi archivistici e documentari presenti sarà possibile completare la guida online secondo gli standards internazionali di descrizione archivistica ISAD(G) e ISAAR(CPF).

E' allo studio con gli istituti e gli uffici competenti la prosecuzione della sistemazione archivistica, subordinata al reperimento di fondi.

L'Archivio Nazionale dei Movimenti Contadini è stato sede, nei mesi settembre - dicembre 2012, del **Tirocinio formativo della dr.ssa Cristina Mora per il conseguimento del Master Universitario di I livello in "Catalogazione e accessibilità del patrimonio culturale: nuove tecnologie per la valorizzazione** dell'Università di Modena e Reggio Emilia, coordinato dalla professoressa Elena Corradini.

Il Master, unico in Italia, ha lo scopo di formare personale esperto nella catalogazione e valorizzazione del patrimonio culturale e nell'accessibilità culturale intesa come la capacità di accedere per il maggior numero di persone possibile al patrimonio e all'informazione culturale ricorrendo alla funzionalità di alcuni sistemi o entità telematiche, in particolare a siti web, banche dati e biblioteche digitali, utilizzando tecnologie assistive.

Oggetto dello studio della dr.ssa Cristina Mora è stato il patrimonio fotografico conservato nel *Fondo dell'Alleanza Nazionale dei Contadini* all'interno dell'Archivio Nazionale dei Movimenti contadini, nelle cartelle *Congressi, Manifestazioni popolari, Repressioni lavoratori, Casa colonica*.

La Tesi di Master verrà discussa a primavera 2013.

PROGETTO DI RICOGNIZIONE - RICONGIUNZIONE DEL PATRIMONIO SERENI E DI COLLEGAMENTO CON UNIVERSITÀ FONDAZIONI, ISTITUTI, CENTRI STUDI, BIBLIOTECHE, INERENTI LA CULTURA, LA STORIA, LA POLITICA, I SINDACATI, LE PROBLEMATICHE DEL MONDO CONTADINO E DEL PAESAGGIO AGRARIO.

PROSEGUO

Il progetto continua il suo percorso volto a creare e approfondire collegamenti e convenzioni con Università, Istituzioni, Fondazioni, Centri studi, Biblioteche, affinché si possano aprire nuovi rapporti, collaborazioni e ricerche in comune.

Si continuerà anche nell'intento di ricomporre l'eredità scientifica di Sereni e portare nella nostra Biblioteca Archivio, con l'uso delle nuove tecnologie, quanto conservato presso altri Istituti e/o biblioteche, (il Luce e la Fondazione Istituto Gramsci di Roma, in particolare) in modo da fungere da sede unitaria per gli studiosi.

Le Celebrazioni sereniane del 2011 e la coda delle manifestazioni svolte quest'anno con l'inaugurazione ad aprile della Mostra documentaria *Paesaggi agrari. L'irrinunciabile eredità scientifica di Emilio Sereni* e della Mostra multimediale *Gli "strumenti" di Emilio Sereni. Contesti scientifico - letterari per la Storia del Paesaggio agrario italiano*, sono state un'importante occasione di confronto con studiosi del pensiero sereniano provenienti da tutto il territorio nazionale ed europeo.

Nel corso del 2012 sono state stipulate **nuove Convenzioni** con Istituzioni e Enti che sono andate ad aggiungersi a quelle già in essere.

In tutti i casi, le metodologie di lavoro in collaborazione, lo scambio dei materiali e la condivisione dei risultati sono le stesse degli anni passati: convegni di studi, eventi culturali di livello nazionale e internazionale, seminari, workshop, laboratori di progetto, conferenze, tesi di laurea e dottorato, stages, Tirocini curriculari per Lauree Triennali e Magistrali, Tirocini formativi per il conseguimento di Master universitari di I e II livello.

I temi maggiormente presenti sono stati quelli della valorizzazione e della progettazione del paesaggio, del governo del territorio, delle materie che interessano l'agricoltura e il mondo rurale, indagati sotto il profilo storico, economico, sociale, senza dimenticare la figura di Emilio Sereni, il suo metodo di studio, la continuità del suo pensiero.

L'Archivio storico nazionale dei Movimenti contadini e le attività correlate al Parco Agroambientale hanno offerto ulteriori risorse per indagare il rapporto tra uomo e paesaggio nella trasformazione (paesaggio e colture) delle campagne.

Le Convenzioni in essere nel 2012 con Enti e Istituzioni sono le seguenti:

- *Università di Modena e Reggio Emilia*
- *Università di Bologna, Facoltà di Lingue*
- *Università di Foggia - Scuola di Dottorato "Le culture dell'ambiente, del territorio e dei paesaggi, Corso di Dottorato Storia e archeologia globale dei paesaggi*
- *Università del Molise*
- *Università La Sapienza di Roma, Facoltà di Architettura Valle Giulia, Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio*
- *Centro Interuniversitario per l'Analisi del Territorio (CRIAT): Università di Bari, del Salento, di Foggia e Politecnico di Bari*
- *Università di Sassari, Facoltà di Architettura di Sassari*
- *Associazione culturale Lavangaquadra (Nova Arcadia), Roma*
- *CLIO'92 - Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia*
- *Archivio Piacentini, Reggio Emilia*
- *Centro Internazionale di Studi per la Storia della Città di Vetralla (VT)*

Gabriella Bonini